



L'Unità

OGGI
L'Unità L. 1.500 +
diario della settimana
L. 1.500
Abbinamento obbligatorio



ANNO 73. N. 305 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA **Giornale fondato da Antonio Gramsci** MARTEDÌ 24 DICEMBRE 1996 - L. 3.000 ARR. L. 3.000

Per favore un po' di serietà

GIANNI ROCCA

È STATO un giudizio unanime, così raro nel nostro paese. Di Marcello Mastroianni, attore e uomo, si sono esaltate le sue qualità basilari: leggerezza, grazia, stile, modestia, understatement, ironia. E nessuno dei laudatori si è reso conto che in tal modo si disegnava il ritratto perfetto dell'«anti-italiano» dei nostri giorni, o sapendolo lo hanno dato per scontato. Ci riferiamo, beninteso, all'enorme iato esistente fra una personalità come quella di Mastroianni contrapposta ai tanti esponenti dell'Italia «pubblica», compresa sotto la voce «classe dirigente». Quanti di loro, difatti, possono in coscienza e guardandosi allo specchio ritenersi partecipi delle virtù proprie del grande attore scomparso? Non è l'Italia «ufficiale», nella sua grande maggioranza, tutto l'opposto della leggerezza, della grazia, dello stile, della modestia, dell'understatement, dell'ironia?



Ressa di giornalisti attorno ad alcuni dei 225 ostaggi rilasciati dal Movimento rivoluzionario Tupac Amaru. Razuri/Ansa

«Dono di Natale» dei Tupac Amaru

In libertà 225 ostaggi. «Ora Fujimori tratti»

■ LIMA. Un regalo di Natale, sotto forma di liberazione di 225 ostaggi, è «l'ultima concessione» fatta dai guerriglieri guevaristi del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru che tiene ancora prigionieri 140 uomini tra ambasciatori, ministri, magistrati e alti gradi militari nella residenza dell'ambasciatore giapponese dove sei giorni fa hanno fatto irruzione. Una volta liberati gli ostaggi hanno letto un comunicato di Nestor Cerpa, il comandante Evaristo che guida il commando, e che ha spiegato che «la liberazione degli altri prigionieri sarà possibile solo se il governo libererà i militanti del

Mrtta detenuti». Dal canto suo il presidente peruviano Alberto Fujimori, il cui fratello è tra gli ostaggi ancora in mano dei terroristi, è rimasto sulle posizioni di fermezza dei giorni scorsi. Un prete peruviano, Juan Julio Witch, ha rifiutato di lasciare l'ambasciata dove, per altro, sarebbe esplosa la «sindrome di Stoccolma»: la tendenza degli ostaggi a simpatizzare con i rapinatori e a giustificare il comportamento, già ribattezzata «sindrome di Lima», tanto che tra i rilasciati non sono pochi quelli che prima, di lasciare l'ambasciata, hanno chiesto l'autografo al «comandante Evaristo».

A PAGINA 15

Metalmecanici, gli industriali bocciano la proposta Treu

Da Federmeccanica no a Prodi e sindacati

Governissimo, l'Ulivo non ci sta

■ Schiaffo degli industriali al governo sul contratto dei metalmecanici. La proposta elaborata dal ministro Treu, secondo Federmeccanica, «è inaccettabile». Se si accettasse la proposta del governo, sostengono gli imprenditori il costo del lavoro crescerebbe nel triennio '96-'98 di oltre il 17% a fronte di un tasso di inflazione programmato dell'8,6%. Sulla stessa linea la Confindustria.

Immediata la replica del governo. «I conti che fa Federmeccanica - ha dichiarato il ministro del Lavoro, Tiziano Treu - sono sbagliati». Il ministro ha comunque annunciato che riprenderà «i contatti» per la trattativa «ai primissimi di gennaio». Ciampi: «Si deve trovare al più presto una soluzione nello spirito dell'accordo di luglio». Particolarmente irritati i sindacati che considerano «molto grave» il rifiuto di Federmeccanica. Anche Massimo D'Alema a *Italia Radio* ha criticato il no di Federmeccanica e Confindustria: «Una posizione molto grave, che nasconde una volontà di rinviare la politica». A Berlusconi che rilancia il governo di coalizione D'Alema dice no: «In Italia o c'è la rissa o la consociazione. Invece chi vince governo, chi perde fa l'opposizione e insieme si fanno le riforme». Un secco no alla proposta del cavaliere viene anche dal vice-premier dell'Ulivo: «È un'idea che Berlusconi può mettere nella calza della Befana», dice Veltroni. E Fini è polemico con Berlusconi: «Ipotesi che ottengono risposte beffarde. Di cosa devo parlare, della Befana? Berlusconi ci consulta? Sì e no».

■ ROMA. Per Sergio Cofferati il rifiuto degli industriali a confrontarsi col Governo per la soluzione della lunga e drammatica vertenza dei metalmecanici è «grave, sbagliato, poco meditato». Per il segretario della Cgil la proposta fatta era coerente con gli obiettivi anti inflazionistici. Ora si riparte da zero mentre i sindacati stanno elaborando altre iniziative nel tentativo di arrivare rapidamente ad uno sbocco.

BARONI CAROLLO SACCHI ALLE PAGINE 345 e 7



L'INTERVISTA

Cofferati «Una scelta pericolosa»

BRUNO UGOLINI A PAGINA 4



L'INTERVISTA

Albertini «Contratto? Stiamo senza»

■ ROMA. Il presidente della Federmeccanica, Gabriele Albertini, pur consapevole della durezza dello scontro e del rischio di isolamento della categoria, ribadisce le ragioni dell'ultimo «no», alla proposta governativa di 200mila lire d'aumento che è «inaccettabile, contraddittoria e inflazionistica».

EDOARDO GARDUMI A PAGINA 3

Il ministro dell'Interno sui pentiti: giusta una stretta ma sono uno strumento utile

«La mafia può prendersi il Sud»

Napolitano: serve lavoro, dobbiamo fare di più

■ ROMA. I successi nella lotta alla mafia non devono far «abbassare la guardia», anzi la politica deve fare la sua parte affinché «la mafia non si impadronisca degli investimenti e del lavoro del Sud». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, nella conferenza di fine anno al Viminale. Tra le preoccupazioni di Napolitano in prima fila la situazione nel Mezzogiorno, dove i successi sulla criminalità non sono mai definitivi, e la gestione dei pentiti, che sono «si uno strumento prezioso e irrinunciabile per la legge ma sulla cui collaborazione «oc-

corre intervenire con correzioni normative» e criteri «più selettivi, severi e trasparenti». «Non abbiamo mai pensato che la partita fosse chiusa», ha affermato il ministro riferendosi alle organizzazioni criminali che condizionano molte aeree del Sud. Napolitano ha tracciato il bilancio '96 degli interventi e delle azioni di Polizia anche sui fronti immigrazione, autonomie locali, «secessione» e coordinamento tra forze dell'ordine.

JENNER MELETTI A PAGINA 13

ALDO VARANO A PAGINA 9

Il bimbo travolto

Due le auto pirata

Il padre: chi sa parli

■ MILANO. È stato travolto da due auto pirata il piccolo Mark, ucciso sabato notte e abbandonato in mezzo alla strada. Lo sostiene la madre, Estrella, che uscita dallo choc, ha iniziato a ricordare il tragico episodio. Il primo investitore stava per prestare soccorso quando il bimbo filippino è stato di nuovo travolto da un'altra vettura. A quel punto il passeggero a fianco gli ha gridato «Vieni via, vieni via» e l'uomo si è dileguato così come ha fatto il secondo investitore. Tra le numerose telefonate al centralino dei vigili, quella di due ragazzi che sabato avrebbero assistito all'incidente confermando questa versione.

Domani e dopodomani in occasione delle feste di Natale
L'Unità
come tutti gli altri quotidiani non uscirà.
Tornerà in edicola venerdì 27 dicembre.
Auguri ai nostri lettori

ROSANNA CAPRILLI A PAGINA 11

L'ARTICOLO

Contraddizioni Usa sulla pena di morte

GIANFRANCO PASQUINO

È VENUTO IL MOMENTO di intraprendere una vigorosa campagna contro la pena di morte, a cominciare dagli Stati Uniti d'America. Proprio perché, come ha opportunamente sottolineato Piero Sansonetti (Il caso O'Dell, i pasticcioni e gli spietati, *L'Unità*, 22 dicembre), il sistema giudiziario statunitense ha funzionato secondo tutti i crismi e, molto probabilmente, O'Dell è colpevole dei reati addebitatigli, si possono chiamare in causa le due contraddizioni centrali dell'applicazione della pena di morte diffusa nei 3/4 degli Stati americani. La prima contraddizione riguarda le credenze

SEGUE A PAGINA 4



CHE TEMPO FA Buon Natale

I BAMBINI di una corale francese avrebbero dovuto andare in Belgio a cantare, per Natale. Ma non potranno farlo perché genitori e insegnanti considerano il Belgio «pericoloso per i bambini». Tutti barricati in casa, dunque, a cantare «Notte Santa» per papà e mamma, e il mondo cattivo fuori dalla porta chiusa a doppia mandata. Ecco una bella favoletta (vera) da mettere sotto l'albero del Natale Occidentale. Ecco la pavidità e il pregiudizio degli adulti farsi idiozia totale. Ecco una società da tempo al riparo dalle vere tragedie collettive (guerre, pestilenze, rivoluzioni, repressioni, fame) inventarsi un Paese-Orco, il Belgio, pur di potersi imbozzolare nelle proprie paranoie, pur di poter coltivare la propria viltà blindata. Ecco un gruppo di bambini ignari cui viene instillata la pazzia degli adulti, ubriachi di giornali e di televisione. Mi viene in mente, sempre più spesso, la terribile, spietata frase udita pronunciare da certi vecchi: «Ogni due generazioni ci vorrebbe una guerra». Tanto per tornare a distinguere tra il dolore vero, la paura vera e gli incubi ridicoli di una società viziosa.

[MICHELE SERRA]

A Natale regalati il
LOUVRE
2 CD-ROM
A SOLE L. 30.000
In edicola la guida più completa. Versione PC